

LE SENTENZE

LE SENTENZE

Organo	Cassazione Penale Sezione 3
Riferimento	25922 – 17 giugno 2020
Dispositivo	
Dirimente se riguardi crediti non spettanti (reclusione da sei mesi a due anni) o inesistenti (reclusione da un anno e sei mesi a sei anni)	

COMPENDIO

Non avendo presentata la dichiarazione i controlli sono stati impediti, pertanto l'imputato deve vincere l'indizio probante mediante la dimostrazione dell'operazione.

L'indebita compensazione non è, infatti, di norma, immediatamente percepibile da parte dell'amministrazione finanziaria, ma emerge solo qualora gli organi accertatori appurino l'insussistenza o la non spettanza del credito portato in compensazione.

"Il ricorso è manifestamente infondato. L'imputato è stato condannato per il reato dell'art. 10-quater d.lgs. n. 74 del 2000, perché, in qualità di legale rappresentante di una società cooperativa in liquidazione, non aveva versato le somme dovute, utilizzando in compensazione crediti IVA "inesistenti". I Giudici di merito hanno accertato, invece, che i crediti in oggetto erano "non spettanti"."

*"Ai fini della distinzione tra crediti inesistenti e non spettanti si richiama la sentenza di questa Sezione, n. 3367 del 26/06/2014, ... secondo cui in tema di reati tributari ai fini della configurabilità del reato previsto dall'art. 10-quater del d.lgs. n. 74 del 2000, per credito "**non spettante**" si intende quel credito che, pur certo nella sua esistenza ed esatto sia, per qualsiasi ragione normativa, **ancora non utilizzabile, ovvero non più utilizzabile**, in operazioni finanziarie di compensazione nei rapporti fra il contribuente e l'Erario;"*